

3) Le Tradizioni

La Corsa della Torta è una rievocazione storico-popolare che affonda le radici in tempi lontani e che ancora oggi richiama in città, nel giorno di Pasqua, numerosi spettatori e curiosi.

Le origini di questa manifestazione non sono chiare, ma si narra che in tempi lontani, gente straniera avida di rapine e saccheggi, abbia cinto d'assedio il borgo di Oleggio i cui cittadini al sicuro dentro le mura, erano preparati a difendere la loro libertà.

Il capitano delle forze avversarie vedendo come vana fosse ogni offesa e incrollabile la resistenza degli assediati, lanciò ai giovani del borgo una sfida: una corsa podistica.

Ai vincitori il decidere della guerriglia. I giovani scapoli oleggesi accettarono la sfida. La gara, disputata in uno dei prati ai piedi del borgo, fu da essi vinta e la città fu così liberata dalle minacce.



Annullo figurato Oleggio (NO) 4-04-2010 "Rievocazione Storica Corsa della Torta"
Cartolina autografata dal vincitore 1970 Italo Tosi

La manifestazione risulta già in un documento storico del 1447, anno in cui Oleggio si affrancò da Novara tornando a dipendere dal Ducato di Milano.

Dal 1970, un gruppo di cittadini ha riorganizzato la Corsa della Torta che ha assunto una impostazione storica trasformandosi in Palio. Il territorio è stato suddiviso in quattro Quartieri e in quattro Cantoni.

Possono prendere parte alla gara i cittadini celibi nati o figli di nati in Oleggio o i qui residenti da almeno 5 anni.

Il percorso è di circa 800 metri e si snoda lungo le vie cittadine con partenza e arrivo in Piazza Martiri.

Il vincitore riceverà “la focaccia di formento”, la cui antica ricetta rimane segreta e nota solo a pochi mastri pasticceri, il possesso per un anno del Palio della manifestazione ed appone la firma in un Albo d'Oro presso gli uffici comunali alla presenza delle massime autorità cittadine.



Annullo figurato Oleggio (NO) 4-04-2010 "Rievocazione Storica Cursa della Torta"



Costa dei Mazzeri - foto d'epoca Oleggio

Porta di Costa dei Mazzeri

Annullo figurato Oleggio (NO) 4-04-2010 "Rievocazione Storica Corsa della Torta"



Antica Corsa della Torta
a Oleggio (1447)
1° Editto del
Quartiere Valle (1970)

Annullo figurato
Oleggio_NO
4-04-2010

"Rievocazione Storica
Corsa della Torta"



Antica Corsa della Torta a Oleggio (1447)
Editto di riconsegna Palio del 1971 - quartiere Valle



© 2010 Giovanni De Palo - Oleggio (No) - Italy - Riproduzione vietata



Torre dei Bagliotti -Oleggio

Torre del Bagliotti (Piazza Martiri) alta 45 m. forse parte di una torre di avvistamento romana
 Annullo figurato Oleggio (NO) 24-04-2011 "Rievocazione Storica Corsa della Torta"

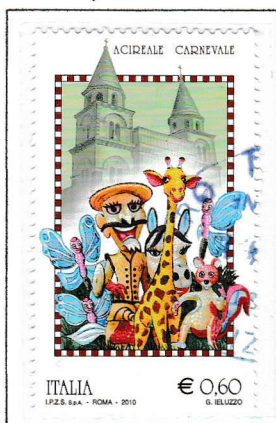


Il Carnevale è una festa che si celebra nei Paesi di tradizione cristiana e in particolare in quelli di rito cattolico: i festeggiamenti si svolgono spesso in pubbliche parate in cui dominano elementi giocosi e fantasiosi, in particolare, l'elemento distintivo e caratterizzante è l'uso del mascheramento.

I più famosi in Italia sono il Carnevale di Venezia e il Carnevale di Viareggio, ma anche il Carnevale di Acireale ed il Carnevale di Ivrea hanno una fama che travalica i confini nazionali e sono meta di turisti provenienti sia dall'Italia, sia dall'estero.



Carnevale di Viareggio
(Italia 1973 L. 25)



Carnevale di Acireale
(Italia 2010 € 0,60)



Carnevale di Viareggio
(Italia 2016 € 0,95)

L'Italia è ricca di maschere regionali di Carnevale, di origine diversa: sono nate dal teatro dei burattini, dalla Commedia dell'arte, da tradizioni arcaiche, oppure sono state ideate appositamente come simboli dei festeggiamenti carnevaleschi di varie città.

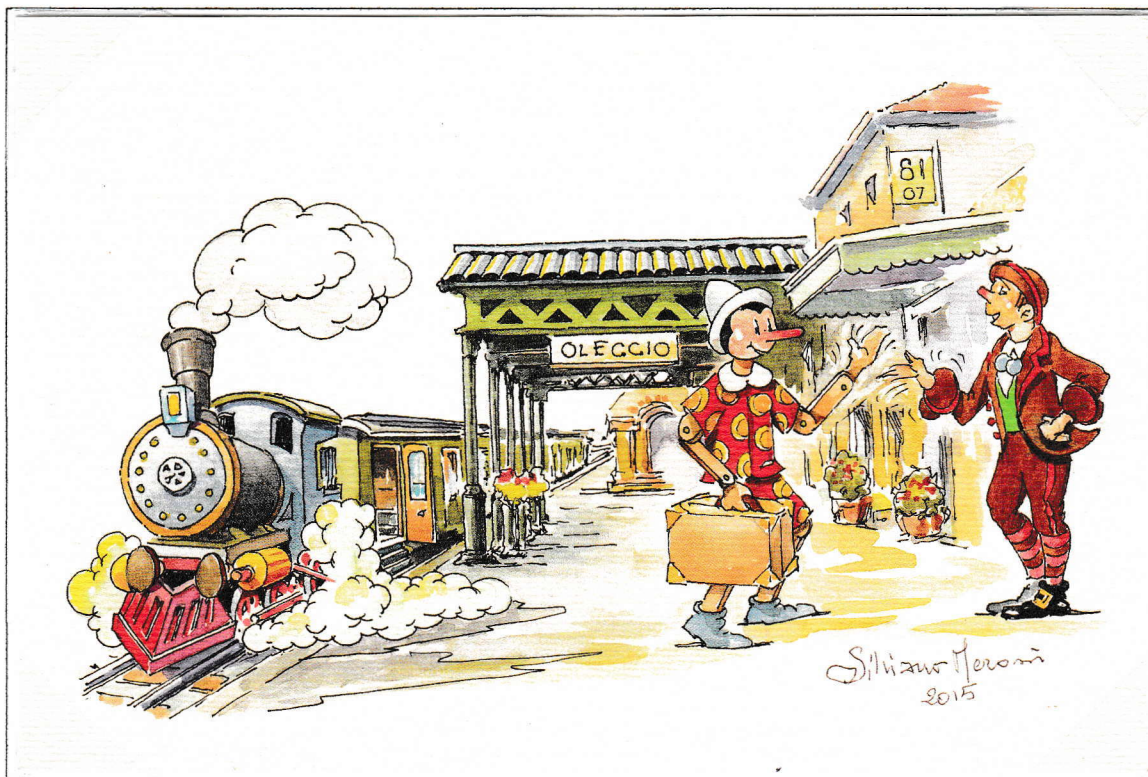
È generalmente accettato che le maschere, il rumore, il colore e il clamore avessero avuto in origine lo scopo di scacciare le forze delle tenebre e l'inverno, e di aprire la strada per l'arrivo della primavera.



Alcune maschere della Commedia dell'arte e Regionali (Libretto erinnofilo 1995 IPZS)

Anche Oleggio ha le sue "maschere": Pirin e Majn. Creatore negli anni '30 fu Pinela, un poeta dialettale oleggese che, rifacendosi alla leggenda del contadino insofferente delle prepotenze del despota Barnabò Visconti e del suo tentativo di dargli la morte con i *Tapitt* avvelenati, sostituì Gianduia e le altre maschere nel teatrino dei bambini con "Pirin ad San Dunà", giustiziere degli empi e difensore dei deboli.

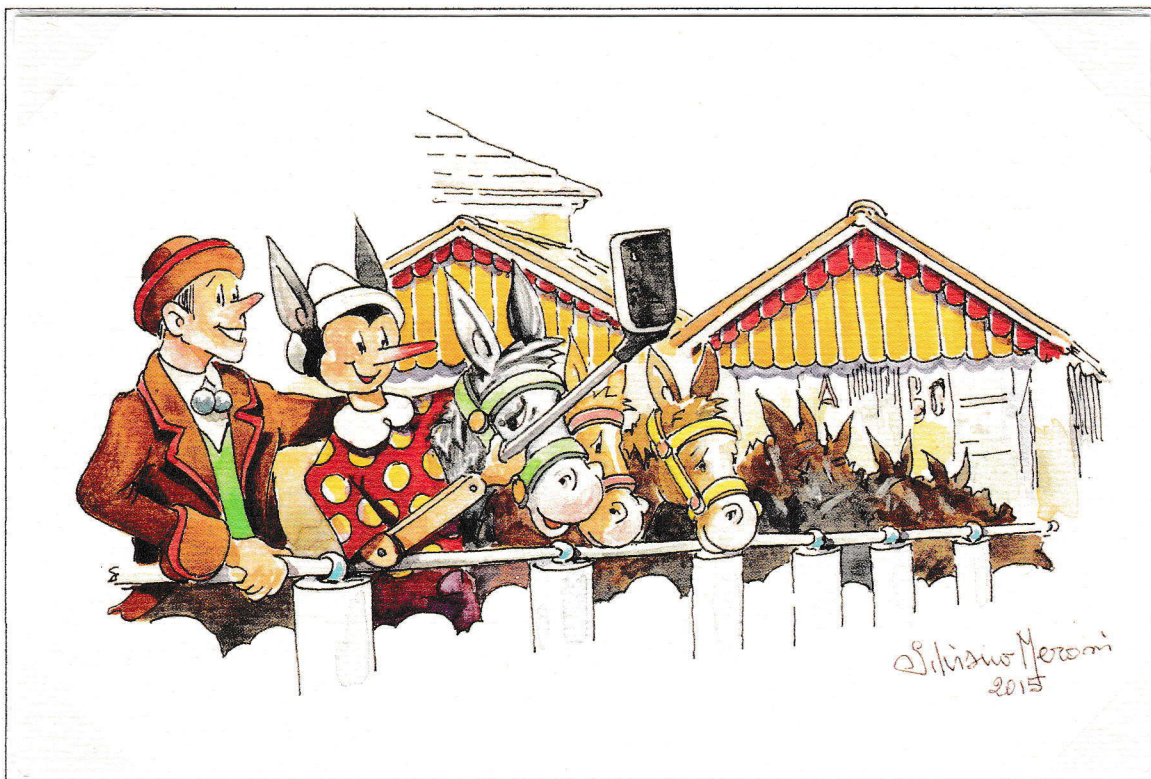
Nella serie di cartoline qui riportate, illustrate da Silvano Meroni, viene raccontato un immaginario incontro ad Oleggio tra Pinocchio e Pirin.



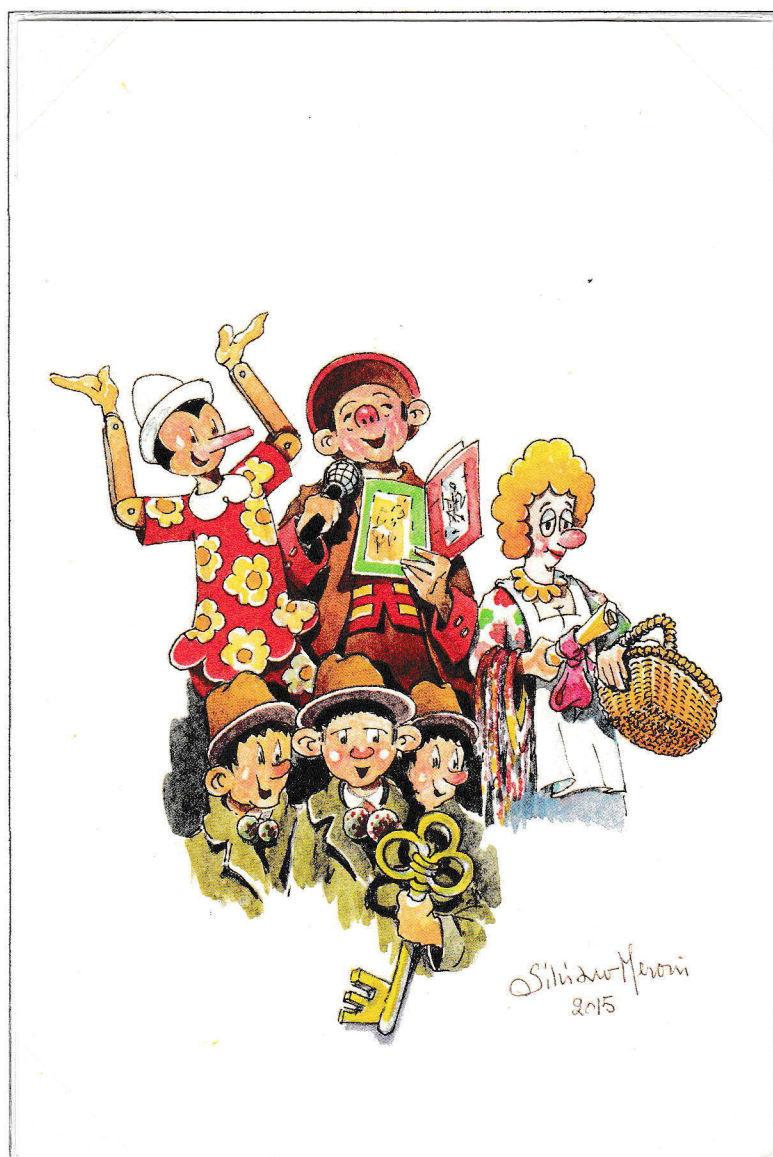
Pinocchio arriva alla Stazione Ferroviaria di Oleggio accolto dal Pirin



Pinocchio sorseggia un caffè con Pirin



Pinocchio e Pirin al mercato agricolo del lunedì al Foro Boario



Pinocchio assiste al discorso di Carnevale del Pirin



Pinocchio e Pirin danzano con il Campanile di Piazza Martiri



Pinocchio, Pirin e Main passeggiano per le vie di Oleggio il giovedì grasso



Pinocchio, Pirin e Main assistono al "Bruciamento del Carnevale" nella serata del *martedì grasso* in Piazza Martiri



Pinocchio e Pirin si danno un appuntamento per il futuro

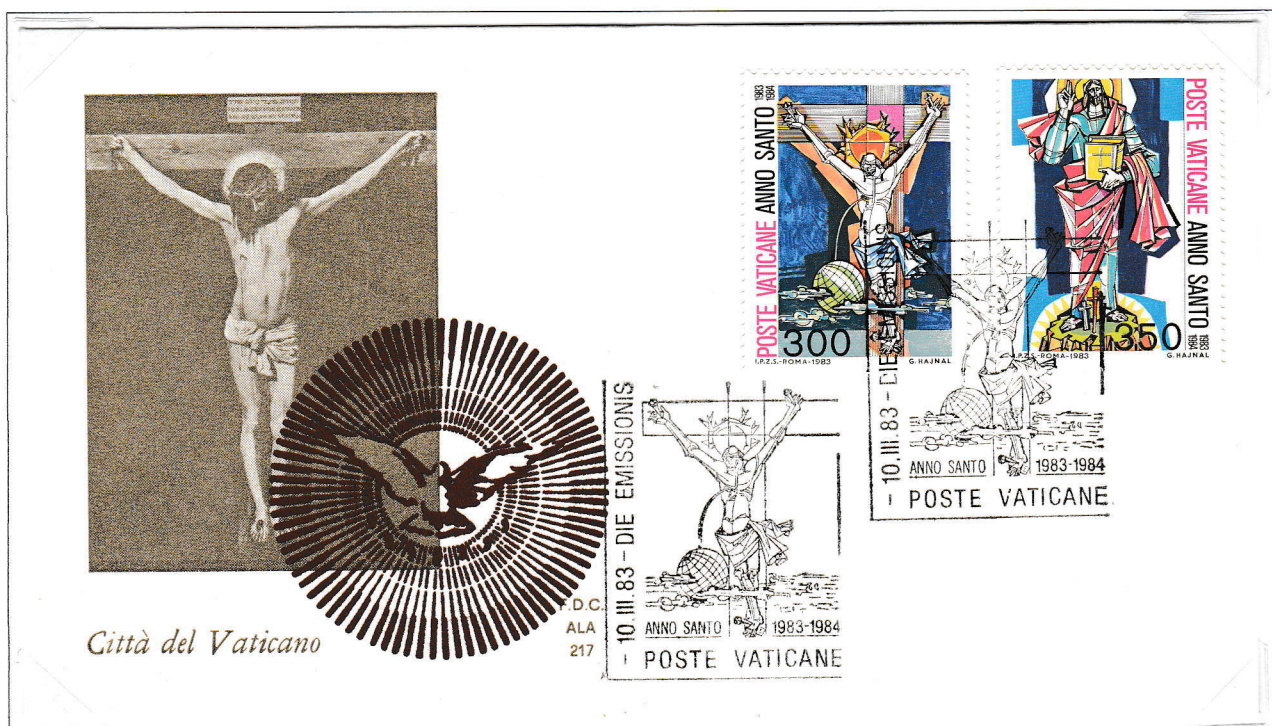
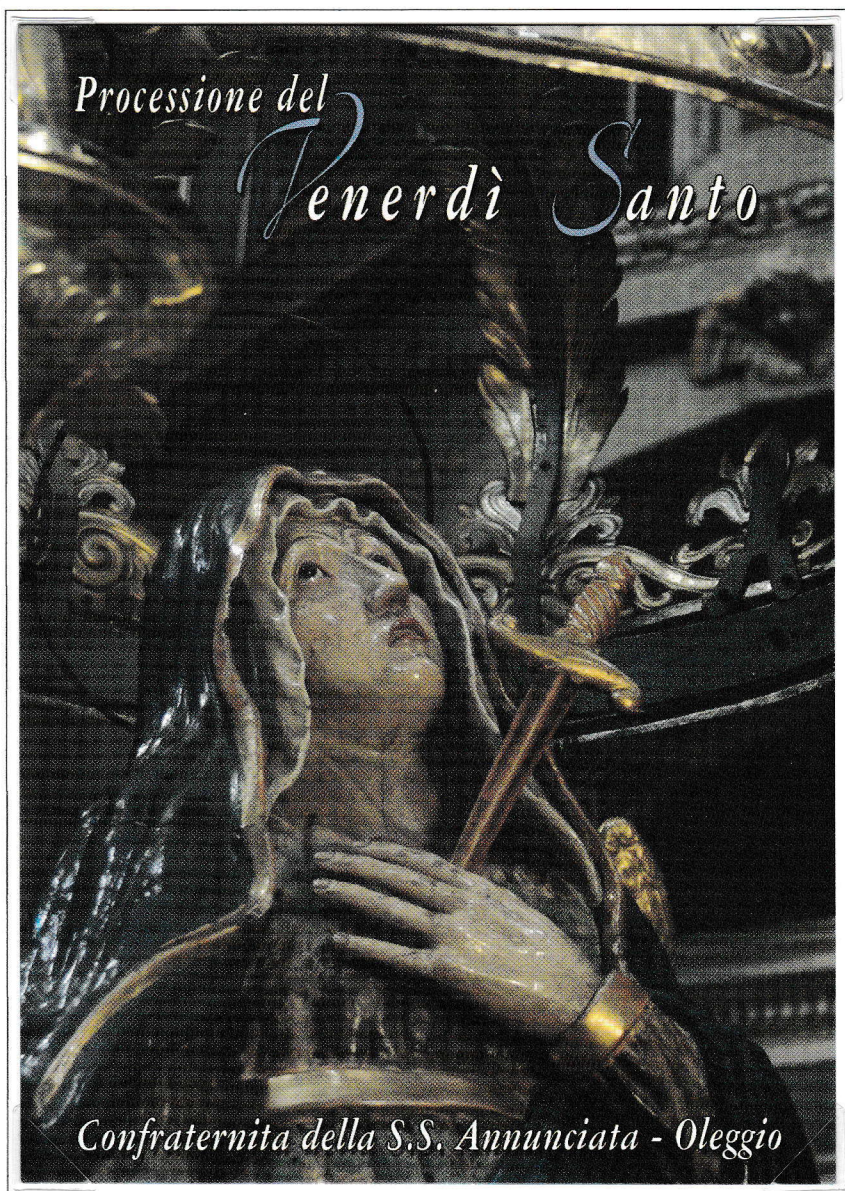
Dal 1595, la **processione del Venerdì Santo di Oleggio** è una delle più importanti manifestazioni religiose della Settimana Santa del Novarese, unitamente a quella di Romagnano Sesia.

Nel 1751 la processione era già esistente e gestita dalla confraternita della SS. Annunziata, come avviene ancora attualmente, e veniva già effettuata precedentemente, come riportato durante la visita pastorale di Carlo Bascapè del 1595.

Probabilmente il rito fu trasformato nella seconda metà del '700.

La funzione, celebrata fino al secondo dopoguerra del XX secolo la sera del Giovedì Santo, fu in seguito trasferita al Venerdì Santo. Tale processione si può definire come un vero e proprio rito drammatico risalente al periodo barocco: *il funerale di Cristo morto*.

La processione, che vede la partecipazione di quasi 300 persone nel corteo, si snoda per la via del centro storico di Oleggio partendo dalla Chiesa Parrocchiale.



Annullo figurato FDC Poste Vaticane 10-III-1983 "Anno Santo 1983-1984"

Il 13 marzo 1576 le reliquie dei SS. Martiri FEDELE e CARPOFORO furono riportate ad **Arona**, donate da San Carlo Borromeo alla sua città natale. Erano state asportate poco prima all'insaputa della popolazione. La gioia degli Aronesi, per questo ritorno, fu così grande e spontanea che sfociò in una grande processione per le vie della città ed in una grande festa che ancor oggi si tramanda nel **Tredicino**.



“Manifestazioni celebrative IV Centenario Tredicino”
Annullo figurato Arona (NO) 13-03-1976



ARONA veduta dal Lago